ERROR MATERIA

Studio da "Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino" di Carlo Collodi

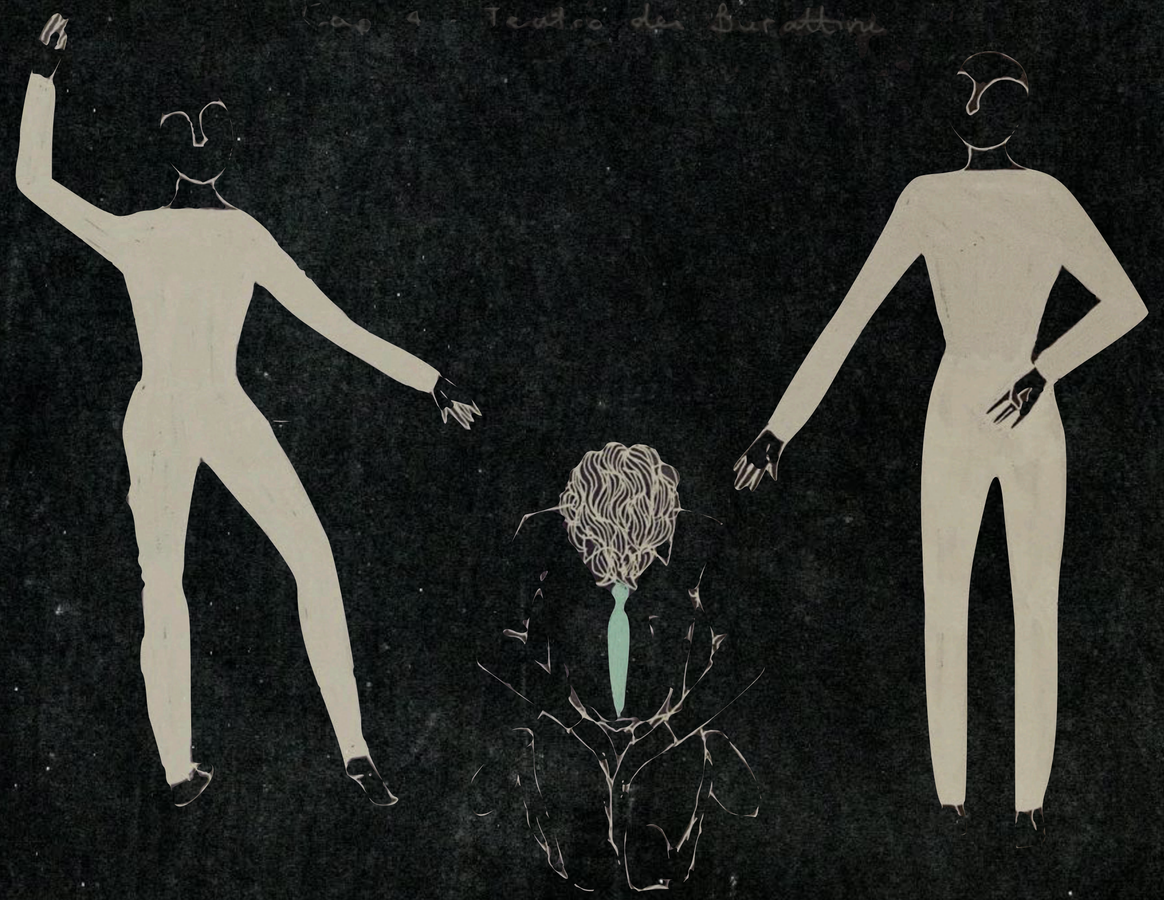
Scritto diretto e interpretato
da
GRUPPO UROR

Trailer

INTRO

Error Materia: dal latino "guasto nella materia", è una riscrittura della favola di Pinocchio, presa come pretesto per affrontare la questione del confronto generazionale, con particolare attenzione al momento critico di ingresso del bambino nel mondo della vita, del lavoro, del sistema precostituito.

La drammaturgia è inedita e riformula l'opera a partire dalla nascita del burattino fino al momento della sua morte, dove terminava la prima stesura per volontà di Collodi.
Abbiamo scelto di rispettare questa volontà, ritenendo necessario riproporre la vicenda secondo la cruda violenza con cui il burattino viene maltrattato, derubato e infine ucciso.

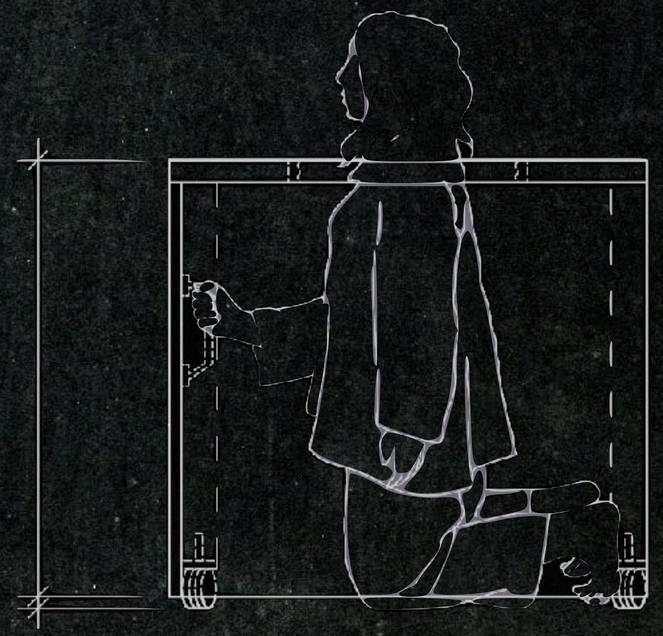


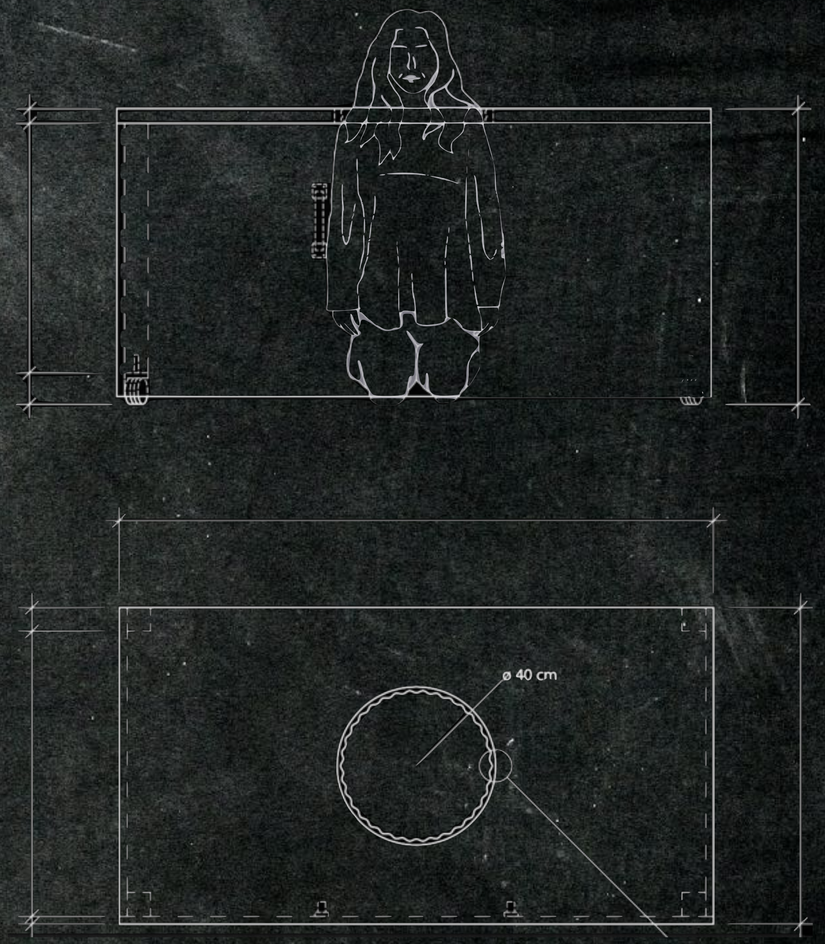
Ph Manuela Giusto

LINGUAGGIO E CODICE

LA MESSINSCENA SI ARTICOLA SECONDO UN CODICE MULTIDISCIPLINARE E SI FA ESPRESSIONE DI LINGUAGGI DIVERSI CHE CONFLUISCONO L'UNO NELL'ALTRO, DA QUELLO VERBALE A QUELLO FISICO, DA QUELLO SONORO A QUELLO DEL TEATRO DI FIGURA.

IN PARTICOLARE RISPETTO AL RAPPORTO CON IL SONORO, LO SPETTACOLO SI E' SPINTO PIÙ IN PROFONDITÀ: DUE MICROFONI AD ASTA E QUATTRO MICROFONI AD ARCHETTO SOSTENGONO L'ELABORAZIONE LIVE DELL'AMBIENTE SONORO, CHE INCORNICIA L'INTERO ARCO DELLA VICENDA. DURANTE LA MESSINSCENA IL SOUND DESIGNER SI INTERFACCIA CON I SUONI EMESSI DAGLI ATTORI E LI RIELABORA RESTITUENDONE DISTORSIONI, ACCENTI, DILATAZIONI.





I suoni hanno la responsabilità di contestualizzare le vicende nelle quali si imbatte Pinocchio. Ciò permette allo spettatore di figurarsi lo spazio dell'azione.
Tutti i suoni vengono eseguiti dal vivo.

Oltre ad un lavoro di rielaborazione e destrutturazione sulla voce, vengono rielaborati anche suoni generati da strumenti musicali e da oggetti percossi, che diventano a tutti gli effetti dei generatori di senso.

L'immaterialità del suono si mette a servizio della concretezza dei nostri corpi, dei burattini, della volatilità delle ombre, delle sfere di luce, ovvero di tutte quelle figure in cui Pinocchio si imbatte, si incontra e si scontra.

Ph Manuela Giusto

LA NARRAZIONE

| LA DICHIARAZIONE DELL'INGANNO |

La narrazione procede per un'alternanza di quadri, ognuno dei quali sviluppa un tema, che abbiamo scelto di sviscerare e riorganizzare in una nuova drammaturgia, contrapponendo Pinocchio alle funzioni che azionano la macchina delle sue avventure: gli Altri.

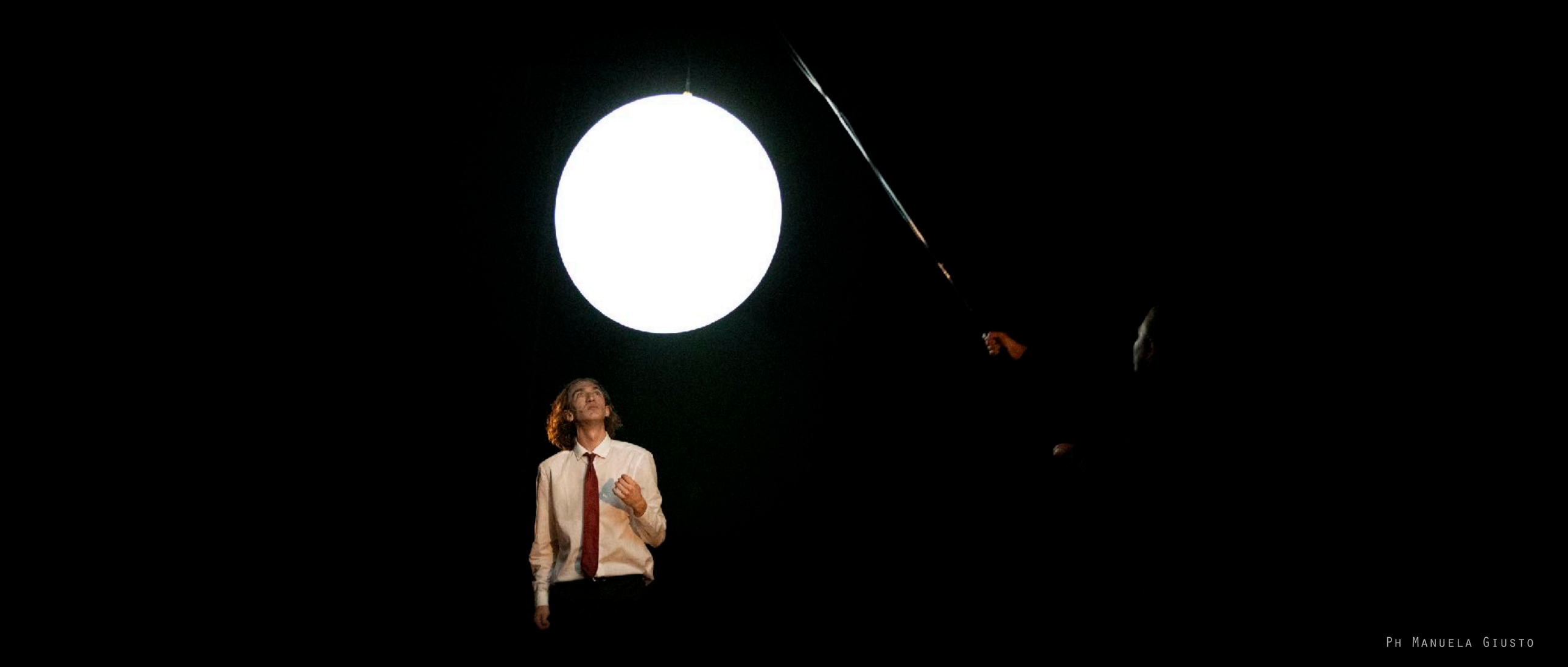
La fame (la brutalità dell'istinto), la scuola (il senso del dovere e l'imposizione del dictat), i soldi (l'importanza di farne tanti, anche a costo di mentire) sono alcuni tra i temi con cui abbiamo scelto di confrontarci.
all'interno della vicenda I personaggi risultano svincolati dalla nomenclatura classica dei "personaggi delle favole" e diventano responsabili di portare avanti la narrazione attraverso la trasformazione dei suoni, degli spazi, dei tempi dell'azione.

Così come nella favola il burattinaio Collodi muove la sua creatura senza fili gestendola a proprio piacimento, così la nostra narrazione si serve dello spazio teatrale come una nuova "scatola magica", capace di confondere, ingannare e sottomettere chi la visita.

Il sistema è tuttavia ribaltato, per cui l'illusione è ampiamente dichiarata, come scelta stilistica.

Tutto avviene a vista.

Ph Manuela Giusto



Ph Manuela Giusto

NATURA VEGETALE

La natura vegetale di Pinocchio lo rende per definizione inadeguato ad affrontare le vicende del mondo umano. Tuttavia egli sceglie di abbandonare la sicurezza della casa paterna per avventurarsi nel mondo, mosso da curiosità, desiderio di conoscenza e di affermazione di sé. Si tratta a tutti gli effetti di un percorso iniziatico, di un viaggio di formazione.

NATURA ANIMALE

La tenacia, il coraggio, la fiducia nel prossimo e questa resistenza ostinata alle aggressioni del mondo esterno che lo vuole a tutti i costi forzare in una natura che non gli appartiene, lo rendono una potenza in cui ognuno di noi auspica riconoscersi.

Ph Manuela Giusto

Ph Manuela Giusto

Ph Manuela Giusto

LA MACCHINA SOCIALE

| IL PROGRESSIVO DISFACIMENTO DEL LINGUAGGIO |

Alla logica della "macchina sociale", che impiega sempre nuove strategie e seduzioni negando ogni possibilità di autoaffermazione, il burattino resiste e si ribella in modo forsennato.
Come il Grillo parlante suggerisce, Pinocchio deve, appena nato, trovare un lavoro o affrontare un percorso di formazione scolastica. Non si presentano alternative agli occhi del neonato di legno, il quale per sua natura rigetta la forma classica del sistema precostituito.

La scelta di seguire l'impeto della propria natura lo porterà verso la rovina e verso la metamorfosi in asino, in bestia, e a compiere infine la scelta fatale: quella di diventare un bambino vero, rinunciando per sempre alla sua natura vegetale.

Pinocchio assume e accetta l'accusa che gli viene mossa, che ci sia cioè un guasto nella sua materia (Error Materia), e si fa di carne, destinando il suo corpo al disfacimento e quindi alla morte.

Scenicamente questo principio si concretizza in un lento e progressivo abbandono del linguaggio verbale, in un primo momento centrale e presente, ma sempre più corrotto dall'immagine, disfatto e sostituito dalla potenza del suono.

Ph Manuela Giusto

Ph Manuela Giusto

CREDITS

UNA COPRODUZIONE

Teatro Vascello | La fabbrica dell'attore

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Gruppo UROR

Evelina Rosselli, Caterina Rossi, Michele Eburnea, Diego Parlanti

PROGETTO LUCI
Camilla Piccioni

PROGETTO SONORO
Filippo Lilli

Foto di scena
Manuela Giusto

Progetto selezionato European Young Theatre 2019

Con il sostegno di

Festival dei 2Mondi di Spoleto

in collaborazione con

Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"

Progetto selezionato Festival Virginia Reiter 2019

in collaborazione con

Teatro Storchi|Teatro delle Passioni, Modena

Progetto selezionato UAT studio festival 2019

in collaborazione con

UAT studio festival Târgu Mureș, Romania

Info e Contatti

Email| gruppouror@gmail.com Tel| +39 333 9035198 Evelina Rosselli